

VareseNews

Caso Varese-Novara: “Fosse stato un mio giocatore gli avrei ordinato di chiedere scusa”

Pubblicato: Lunedì 7 Febbraio 2022



Ventiquattr'ore dopo, la tensione ha lasciato spazio all'amarezza dalle parti del Franco Ossola. **La rete di mano di Maikol Benassi**, difensore del Novara, che ha deciso in quel modo l'attesa sfida del girone A di Serie D (un match importante per la corsa alla promozione) **non può essere cancellata rapidamente** dalla testa di chi c'era e di chi seguiva la partita da casa. *(foto in alto: lo scatto “probante” di Domenico Ghiotto/Agenzia Blitz diffuso anche dalla società nel dopo gara)*

Ma, in casa Città di Varese, è **il dispiacere il sentimento prevalente nel day after** perché l'entourage biancorosso sa bene che, **a livello sportivo, non si può fare nulla** per cancellare l'ingiustizia. Ma più del gol in sé, a colpire è stato il “dopo”: **Benassi non è un ragazzino furbo, è un difensore di 33 anni**, gran parte dei quali trascorsi tra C e D. Insomma, uno che ne ha viste tante e che, considerata l'esperienza, avrebbe potuto **dare almeno un piccolo esempio** ammettendo l'accaduto a giochi fatti.

E invece no: **esultanza smodata** sia al momento del gol sia al fischio finale, con appendice di **qualche suo compagno** che uscendo dal campo **non ha risparmiato gesti volgari** tanto per non farsi mancare nulla. «Di una cosa sono certo: se quella rete **fosse stata segnata da uno dei miei** giocatori, gli **avrei ordinato di chiedere scusa** nel dopo partita. Non sarebbe cambiato nulla ai fini del risultato, lo so bene, ma **almeno avremmo ristabilito la verità**. Invece non è successo nulla, anzi: negli spogliatoi l'entourage del Novara ha continuato a dire che era un autogol di Mamah».

Stefano Amirante, il presidente del Città di Varese, misura le parole e anche per deformazione professionale (è avvocato) ha ricercato tutti gli elementi prima di esprimere un giudizio, affidato poi a un comunicato diramato un'oretta dopo la fine della partita. «Ho preso da parte Kenneth (Mamah *ndr*) per capire se davvero non fosse lui l'autore dell'autorete e il ragazzo ha giurato di non aver deviato la palla. Allora abbiamo **cominciato a guardare i video e le foto** con cui si è visto il fallo di mano di Benassi. E oggi, considerando la situazione, vi garantisco che **preferisco essere da questa parte della vicenda e non da quella opposta**: mi sentirei molto in imbarazzo in quel caso».

Amirante, uno dei fondatori della società biancorossa e presidente dal luglio 2020 (scambiando il ruolo con l'attuale vice Stefano Pertile), esprime anche **l'orgoglio per come il Varese** – nella sua eccezione più allargata – **ha vissuto il concitato momento** seguito alla fine della partita.

«Voglio **ringraziare tutte le persone a noi legate**, dai tesserati ai dirigenti sino agli steward. Nonostante l'amarezza e le circostanze, tutti hanno **mantenuto i nervi saldi**: il Città di Varese si è dimostrato maturo sia nei confronti del giocatore "incriminato", sia dell'altra squadra sia dell'arbitro. Nell'ultimo anno e mezzo ho **insistito molto sulla necessità di evitare comportamenti sconvenienti** e su quella di essere professionali: sono contento che tutti abbiano preso questa strada».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it